



IMPERIAL TOBACCO ITALIA S.r.l

Sede legale:

Via Luca Passi 22

00166 - Roma

Tel. ++39 06 61 411 1

Fax ++39 06 61 411 222

Spett.le
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato
Direzione Tabacchi
Piazza Mastai, 11
00153 ROMA

Roma, 14.07.2020

Oggetto: Public Hearing – Imperial Tobacco Italia

Con la presente, la Società Imperial Tobacco Italia intende dare seguito all'incontro svoltosi in data 13 luglio u.s. organizzato da Codesta Agenzia con la finalità di valutare le posizioni dei Produttori e degli Operatori Economici in merito al contrasto all'illegalità nel settore dei tabacchi, dei prodotti accessori e dei prodotti liquidi da inalazione.

Nel ringraziare per la pianificazione e l'invito all'incontro, cogliamo l'occasione per ribadire quanto sia a nostro parere necessario stabilire un canale di discussione e confronto tra l'Agenzia, i Produttori e tutti gli Operatori Economici coinvolti nel Settore nella piena trasparenza e nel pieno rispetto dei ruoli.

Tale strumento può rappresentare una risorsa importante per comprendere le criticità del Settore, ma anche le sue opportunità e il cambiamento che sta vivendo.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si riportano di seguito le posizioni già espresse nel corso dell'incontro suddivise per ciascun argomento.

Cordiali Saluti

Enrico Ziino

Head of Corporate & Legal Affairs – SEE Cluster

Imperial Tobacco Italia

CONTRASTO ALL' ILLEGALITÀ NEL SETTORE DEI TABACCHI, DEI PRODOTTI ACCESSORI E DEI PRODOTTI LIQUIDI DA INALAZIONE

PRODOTTI DEL TABACCO:

Riteniamo fondamentale partire dal presupposto che molti sforzi e significativi passi avanti sono stati fatti dal nostro Paese nel contrasto al fenomeno del contrabbando dei prodotti del tabacco, la cui incidenza ha raggiunto oggi i minimi storici. I risultati degli ultimi anni posizionano l'Italia tra i Paesi meno impattati (oggi il Non-Domestic pesa circa per il 5,6% del totale mercato), ma ciononostante ancora oggi le stime indicano che lo Stato ha perso nel 2018 circa 700 milioni di euro a causa della circolazione di prodotti illeciti, mentre nel 2019 i danni sono stati pari a circa 500 milioni di euro, tra accise ed IVA non versate. Agli sforzi nazionali vanno aggiunti quelli europei, in particolare per quanto riguarda il sistema di Tracciabilità europeo previsto dalla direttiva sui prodotti del tabacco – UE 40/2014, TPD2 – entrato in vigore a pieno regime solamente da pochi mesi e di cui auspichiamo si possano presto vedere i benefici in termini di contrasto ai flussi di prodotti contraffatti.

Giova ricordare che il principale fattore che guida l'espansione e la diffusione di prodotti illeciti è l'incidenza fiscale. L'esperienza di altri Paesi europei ha infatti confermato che l'aumento sproporzionato della pressione fiscale è coinciso con aumenti consistenti del fenomeno del contrabbando. Ciò è palese nei Paesi i cui i Governi hanno adottato la politica dei prezzi minimi di mercato: in Francia le stime di mercato mostrano che l'incidenza totale dei prodotti Non-Domestic è passata dal 22% del 2017 al 28% del 2019, mentre nel Regno Unito il totale Non-Domestic è passato dal 19% del 2016 al 35% del 2018, con evidenti danni sia per il gettito erariale dei Paesi sia per gli Operatori economici locali. **In quegli stessi paesi inoltre si è verificato negli stessi anni un incremento del consumo di prodotti illeciti, arrivando nel 2019 a quote pari al 14% in Francia e al 17% nel Regno Unito.**

In considerazione di quanto rappresentato, si riportano di seguito alcuni punti che andrebbero valutati nel merito per ottenere un ulteriore miglioramento della situazione nazionale:

- 1) A livello normativo, **dovrebbe essere reintrodotta la responsabilità penale per il reato di contrabbando anche per i quantitativi inferiori ai 10kg**, per i quali oggi è prevista la sola responsabilità civile.
- 2) Per quanto riguarda la fiscalità, **è necessario mantenere una struttura fiscale il più possibile bilanciata, che non vada a eliminare il differenziale attualmente esistente tra sigarette di diverse fasce di prezzo.** Garantire una sufficiente differenziazione dei prezzi è infatti lo strumento fondamentale per mantenere i Consumatori più sensibili ai prezzi all'interno del circuito di vendita legale, ed evitarne lo spostamento verso il mercato nero. Tale aspetto sarà ancor più evidente e necessario in una fase di crisi e difficoltà economica, come quella che si prevede per il prossimo futuro.
- 3) Nella stessa ottica di cui al punto precedente, **è fondamentale mantenere e garantire un minimo differenziale di fiscalità tra le sigarette e il tabacco trinciato:** questo particolare segmento svolge storicamente una funzione di "cuscinetto", attirando la fascia di fumatori più sensibili agli aumenti di prezzo. Varie ricerche condotte in Europa, in particolare dalla European Smoking Tobacco Association (ESTA), mostrano come tale categoria abbia un ruolo fondamentale nel garantire la reperibilità di alternative legali e meno costose alle suddette categorie di Consumatori.
- 4) Più che mai in questo momento storico, **sarebbe opportuna una programmazione di lungo termine della fiscalità su tutti i prodotti del tabacco che possa garantire da un lato il gettito fiscale necessario allo Stato, e dall'altro la sostenibilità e competitività interna del Mercato e degli Operatori coinvolti.** Tale programmazione permetterebbe all'Agenzia di avere previsioni di lungo termine affidabili, e di controllare l'andamento e l'equilibrio del Mercato, evitando shock fiscali improvvisi.

PRODOTTI LIQUIDI DA INALAZIONE

Come condiviso dalla maggior parte degli Operatori e dei Produttori ascoltati nel corso dell'incontro, **l'Italia è oggi tra i Paesi con la più avanzata legislazione in materia di prodotti liquidi da inalazione. Restano a nostro avviso alcuni piccoli interventi da valutare.** Nel dettaglio:

- 1) **L'adozione di standard minimi di qualità relativi alla produzione e ingredienti utilizzati, a controlli e test di sicurezza, per l'immissione in commercio di liquidi e cartucce di prodotti liquidi da inalazione.**
- 2) **Andrebbe considerato l'obbligo di trasmissione degli stesi grafici dei prodotti all'attenzione dell'Agenzia,** al fine di semplificare ed uniformare sia il processo di iscrizione dei prodotti autorizzati negli elenchi, sia di semplificare l'operato del personale preposto al controllo, che potrebbe facilmente verificare che i prodotti siano stati effettivamente autorizzati.

- 3) Il rafforzamento degli strumenti ad oggi previsti per la commercializzazione di prodotti liquidi in Italia, come gli elenchi (o anagrafica) di prodotti pubblicati sul sito dell'Agenzia. Si propone in tal senso di **umentare i controlli preventivi e le garanzie richieste ai Produttori che intendono registrare prodotti per la vendita sul mercato nazionale.**
- 4) Con riferimento specifico alla vendita a distanza sul territorio nazionale (*online*), sottolineiamo come tale canale di vendita sia oggi in grado di garantire la sicurezza e la tracciabilità sia per chi acquista, sia per chi vende. **Appare evidente tuttavia che ancora oggi sono presenti siti web e shop online che non rispettano le previsioni normative, come ad esempio l'autorizzazione alla vendita online attribuita solo ai gestori di deposito fiscale di liquidi da inalazione.** In tal senso riteniamo necessari dei chiarimenti interpretativi da parte dell'Agenzia circa le modalità di rilascio delle autorizzazioni alla vendita online e una intensificazione e rafforzamento dei controlli, oscurando ad esempio tempestivamente i siti che non rispettano le previsioni di legge.
- 5) Per quanto riguarda la possibilità sollevata da alcuni Operatori di applicare anche su questa categoria di prodotti un elemento identificativo della legittimazione alla circolazione, **riteniamo sia una strada percorribile ma che deve essere realizzata nei modi e nei tempi tali da non creare ulteriore aggravio organizzativo e produttivo sui soggetti che operano nella piena legalità e non penalizzare l'industria italiana del Vaping rispetto ad altri Paesi europei.** In tal senso, tale ipotesi potrebbe essere vagliata nel corso delle prossime discussioni normative in ambito di fiscalità e accise su prodotti del tabacco nelle sedi europee.

PRODOTTI ACCESSORI PER IL CONSUMO DI TABACCHI

Come condiviso dalla Società, leader in Italia e in Europa in questa categoria con il brand Rizla, ad oggi non sono stati adottati gli strumenti adatti per consentire alle Autorità di effettuare i controlli necessari e garantire il corretto funzionamento del mercato. **Riteniamo che l'introduzione (da gennaio 2020) della specifica tassazione gravante su ciascun singolo prodotto, non sia stata accompagnata negli scorsi mesi da una dettagliata regolamentazione sull'applicazione della norma.** Il risultato è che oggi solo alcuni Produttori e Distributori si sono adeguati al nuovo regime fiscale, versando l'imposta di consumo dovuta, trovandosi ad operare in un mercato ancora opaco e non bilanciato.

Ricordiamo infatti all'Agenzia che **l'attuale incidenza dell'imposta di consumo va ad incidere all'incirca tra il 20-25% dei prezzi medi di vendita osservati su un pacchetto di cartine. Sui prezzi all'ingrosso tale incidenza arriva facilmente al 50%, creando un evidente distorsione di mercato tra i prezzi applicati dagli Operatori economici che agiscono nel rispetto della fiscalità, da coloro che invece eludono o evadono tale imposta.** Per poter garantire il corretto funzionamento del mercato, limitando anche la presenza sul mercato di prodotti di provenienza non chiara, ed il conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi fiscali previsti, si propongono le seguenti correzioni:

- 1) Una procedura di registrazione chiara e ben definita che preveda il **rafforzamento delle attività di controlli preventivi e le garanzie richieste agli Operatori che intendono registrare prodotti per la vendita sul mercato nazionale.** Inoltre andrebbe **esteso il regime di depositi fiscali anche a tale categoria di prodotti**, in modo da poter costituire una prima barriera all'ingresso di prodotti di provenienza non chiara e tracciare facilmente le procedure di versamento dell'imposta.
- 2) Nella nostra esperienza in altri mercati Extra UE – dove l'incidenza dei prodotti contraffatti era molto elevata – abbiamo constatato che le diciture in esclusiva lingua locale si sono rivelati utili strumenti per una verifica immediata dei prodotti sul mercato da parte delle autorità, ma anche per la tutela dei consumatori. **Proponiamo quindi una semplificazione e consolidamento degli strumenti ad oggi disponibili, come ad esempio l'elenco dei soggetti obbligati e le tabelle di commercializzazione pubblicate sul sito dell'Agenzia**, prendendo in considerazione l'obbligo di produzione e trasmissione degli stesi grafici all'Agenzia, al fine di semplificare ed uniformare sia il processo di iscrizione dei prodotti autorizzati negli elenchi, sia di semplificare l'operato del personale preposto al controllo, che potrebbe facilmente verificare che i prodotti siano stati effettivamente autorizzati.